

**Comune di Cerano
Provincia di Novara**



Piazza Crespi, 11, 28065 – Cerano (NO)

**Piano per l'eliminazione
delle barriere architettoniche - PEBA**



Relazione tecnica

Novembre 2024



Via Santa Caterina, n. 41 - 20025 Legnano (Mi)
T. 0331822348 – M. info@studiososter.it
www.studiososter.it



Gruppo di lavoro

Studio SosTer
Alberto Benedetti
Giorgio Graj

Comune di Cerano

Mauro Cesti

Sindaco

Monica Aina

Vicesindaco

Camilla Vignola

Responsabile Area Tecnica



Indice:

1.	Il PEBA: obiettivi e finalità	pag. 01
2.	La metodologia operativa	pag. 02
3.	La ricognizione dello stato di fatto	pag. 03
3.1.	Il rilievo degli edifici e degli spazi pubblici	pag. 03
3.2.	Il rilievo dei parchi e degli spazi verdi	pag. 07
3.3.	L'individuazione dei percorsi	pag. 10
4.	La ricognizione delle principali criticità	pag. 24
4.1.	Scheda criticità degli edifici	pag. 25
4.2.	Scheda criticità di parchi e spazi verdi	pag. 29
4.3.	Sintesi delle criticità rilevate	pag. 31
5.	La progettazione degli interventi	pag. 34

Allegati:

Allegato 1 - Il rilievo degli edifici e degli spazi pubblici

Allegato 2 - Le criticità riscontrate

Allegato 3 - Le azioni operabili

Allegato 4 - Il percorso individuato e le criticità rilevate





1. Il PEBA: obiettivi e finalità

Tra i Piani e Programmi il PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) è uno strumento pluridisciplinare conoscitivo degli impedimenti originati da cause naturali o antropiche allo svolgimento di una vita sociale di qualità per le persone colpite da disabilità. Tuttavia a questo primo segmento sociale si deve aggiungere anche quella porzione di cittadini che si potrebbero trovare dal punto di vista psico-fisico in condizioni di fragilità quali ad esempio: donne in stato di gravidanza, popolazione anziana, portatrici di handicap temporanei ed altri ancora. In questo senso si dovrebbe pertanto parlare più genericamente di “un’utenza allargata” con l’obiettivo di ricercare metodologie condivise finalizzate all’abbattimento delle barriere architettoniche.

E’ evidente che un marciapiede troppo alto, una rampa con pendenza eccessiva, un percorso cittadino non accessibile o accessibile ma con difficoltà, non rappresentano soltanto degli impedimenti ad una vita di relazione normale per le persone aventi difficoltà motorie, visive o sensoriali, ma anche per una più estesa compagine sociale. Pertanto la fruizione in sicurezza delle infrastrutture urbane è utile quindi per tutti i cittadini.

Pare opportuno richiamare il concetto di progettazione universale *“per progettazione universale si intende la progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi usabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La “progettazione universale” non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari”* (L. 18/2009, art. 2 Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità).

Si precisa infine che la legislazione nazionale con la L. 41/86 art. 32.21 ha previsto la redazione dei PEBA – Piani per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche e con la L. 104/92, art. 24.9 per la redazione dei PAU - Piani integrativi Accessibilità degli spazi Urbani. Per completare la normativa in materia si richiamano la L. 9 gennaio 1989, n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”, il DM 14 giugno 1989, n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche” ed il DPR 24 luglio 1996, n. 503 “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”.

Obiettivi programmabili saranno quindi quelli di garantire la mobilità personale e la realizzazione di reti di percorsi fruibili tra i luoghi di maggior interesse e attrattività per il cittadino e il visitatore occasionale (es. luoghi dei servizi sociali, sanitari, storico-culturali, sportivi, ricreativi, scolastici). In quanto una migliore accessibilità e fruibilità/usabilità dell’ambiente favorisce la sicurezza, la gradevolezza, il benessere, la qualità della vita di persone anziane, bambini, famiglie in generale, oltre a sostenere azioni di sviluppo delle proprie competenze, nei diversi campi, per le persone più fragili.



2. La metodologia operativa

Le principali fasi che hanno caratterizzato la redazione del PEBA sono le seguenti:

FASE I – acquisizione delle basi dati e di eventuali contributi dei portatori di interesse;

FASE II – ricognizione, mediante un rilievo, delle principali criticità degli edifici e dei parchi pubblici;

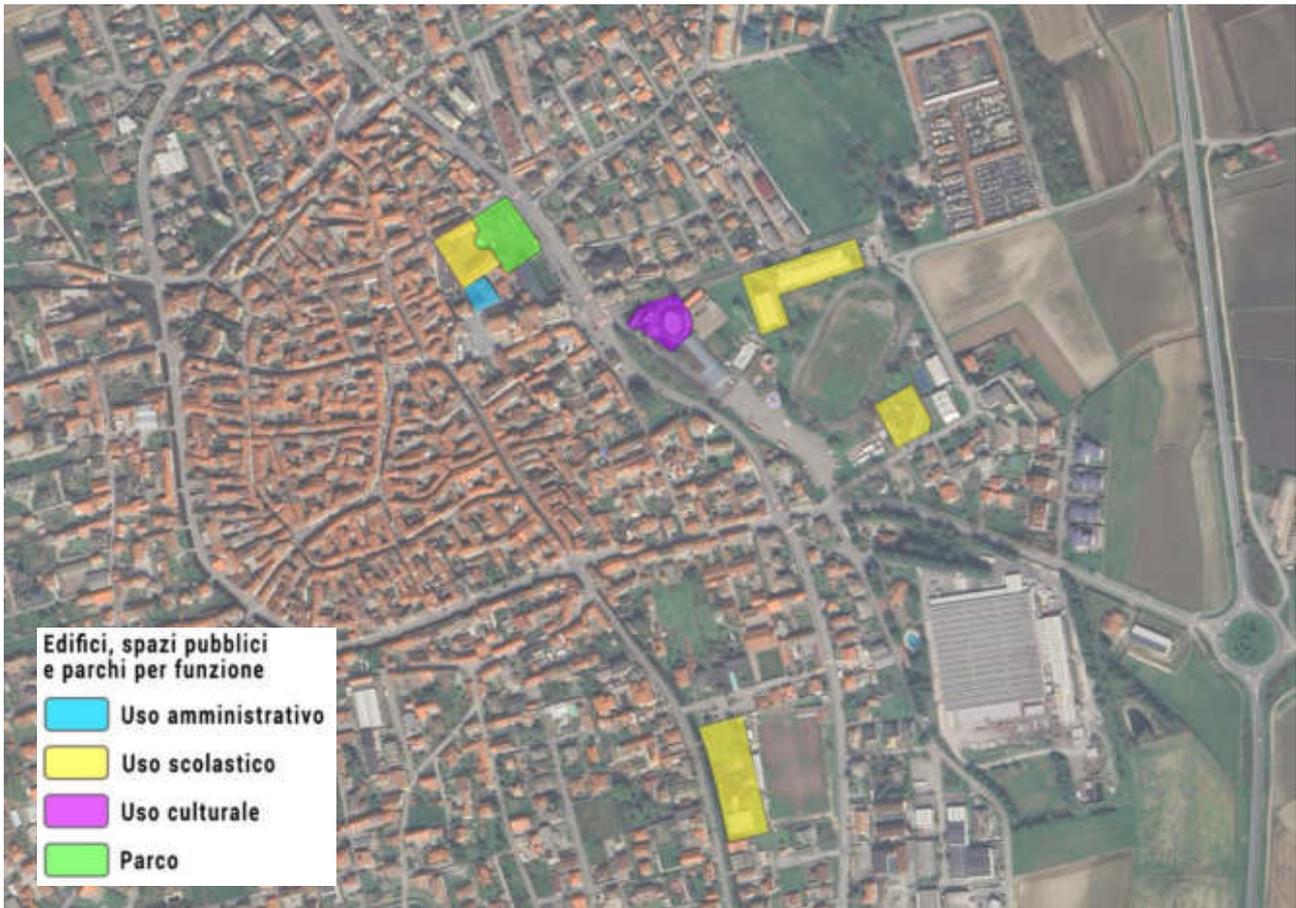
FASE III – definizione di principali percorsi al fine di interconnettere i recapiti pubblici con i punti principali di accessibilità alla città;

FASE IV – individuazione degli interventi al fine di eliminare le criticità riscontrate.

La FASE II, programmata e condotta con il supporto dell'Ufficio Tecnico, si è sviluppata prevalentemente nel mese di agosto 2024 periodo in cui sono stati effettuati i rilevamenti degli edifici pubblici e dei parchi e/o aree verdi pubbliche. Pertanto la fase conoscitiva è stata sviluppata attraverso sopralluoghi in loco con la contestuale compilazione digitale (attraverso l'utilizzo di tablet) di apposite schede di rilievo (per puntuali approfondimenti si rimanda all'allegato 1). Nel merito si è provveduto a redigere due differenti schede digitali per l'acquisizione di dati e fotografie degli edifici pubblici e dei parchi e/o aree verdi pubbliche. La stesura delle schede di rilievo ha tenuto in considerazione le esigenze dell'utenza di riferimento e "dell'utenza allargata". Oltre a redigere un report (per puntuali approfondimenti si rimanda all'allegato 2) delle principali criticità riscontrate rispetto la normativa vigente in materia di cui al successivo cap. 4.

La FASE III prevede la definizione di un percorso pedonale urbano (inteso come l'insieme di marciapiedi, percorsi, pavimentazioni, rampe, arredo urbano, parcheggi e attraversamenti pedonali) che si intende promuovere al fine di ottimizzare l'accessibilità, la visitabilità e l'adattabilità di alcune porzioni del territorio rispetto ai principali recapiti della città. L'obiettivo, consapevole delle criticità frutto della stratificazione dello sviluppo della città, è quello di rendere tale percorso idoneo per l'utilizzazione da parte di un'utenza allargata comprendente le persone portatrici di disabilità. Oltremodo la volontà, per la successiva fase esecutiva degli interventi, è quella di prediligere soluzioni che risultano contemporaneamente più funzionali e rispettose dell'ambiente in cui si interviene e promuovere la collaborazione con chi quotidianamente è costretto dalla disabilità a confrontarsi con il disagio poiché, quest'ultima categoria sociale, ha una maggiore percezione degli ostacoli che si possono frapporre ad una completa fruizione degli spazi urbani.

3. La ricognizione dello stato di fatto



3.1. Il rilievo degli edifici e degli spazi pubblici

L'analisi del patrimonio immobiliare esistente ha comportato il sopralluogo conoscitivo diretto di 7 edifici così suddivisi:

- Uso amministrativo, n. 1 edifici pubblici:

Id	Denominazione	Localizzazione
1	Municipio	Piazza Crespi, 11

- Uso scolastico, n. 4 edifici pubblici:

Id	Denominazione	Localizzazione
1	Scuola primaria "Don Carlo Felice Saino"	Piazza S. Gervasio, 1
2	Scuola secondaria "Pacifico Ramati"	Viale Mons. Marchetti, 20
3	Scuola dell'infanzia "Enrico Besozzi"	Via Luigi Bellotti, 1
4	Asilo nido "Monsignor Occhetta"	Via Bagno



- Uso culturale, n. 2 edifici pubblici:

Id	Denominazione	Localizzazione
1	Biblioteca comunale "Don Angelo Stroppa"	Viale Mons. Marchetti, 1
2	Auditorium "Sala G. B. Crespi"	Viale Mons. Marchetti, 2

Durante i sopralluoghi è stata compilata una scheda di dettaglio finalizzata a verificare lo stato del patrimonio edilizio relativamente alla presenza di barriere architettoniche che potessero limitare o impedirne la fruizione da parte di tutti i cittadini che si potrebbero trovare dal punto di vista psico-fisico in condizioni di fragilità.

La scheda utilizzata durante i sopralluoghi è stata organizzata al fine di indagare diversi aspetti legati alla fruizione degli immobili, quali:

- la presenza e lo stato dei parcheggi esterni;
- le condizioni di avvicinamento;
- l'ingresso;
- gli spazi interni;
- i servizi igienici;
- le uscite di sicurezza;
- le principali barriere architettoniche.

Completano le schede la localizzazione e alcuni estratti fotografici del rilievo.

L'intera campagna di rilievo è riportata nell'allegato 1.

A titolo esemplificativo di seguito si riporta la scheda relativa alla Scuola primaria "Don Carlo Felice Saino".

SCHEDA RILIEVO - EDIFICIO PUBBLICO

Scuola primaria "Don Carlo Felice Saino"

Piazza S. Gervasio, 1, Cerano NO

Inquadramento ortofoto



Vista d'insieme



Parcheggio esterno

Presenza nelle immediate vicinanze di n. 1 stallo per il parcheggio di automobili condotte da disabili.

Avvicinamento

Dalla strada con pavimentazione in conglomerato bituminoso si percorre il marciapiede con pavimentazione in porfido posto allo stesso livello dell'ingresso. Non si segnalano particolari criticità essendo il marciapiede ben raccordato con l'ingresso dello stabile.

Ingresso

La porta di accesso esterna in legno è di dimensioni adeguate, per raggiungerla non sono presenti gradini o impedimenti, la seconda porta in metallo e vetro risulta di dimensioni adeguate.

Spazi interni

L'edificio è posto su due livelli disimpegnati da tre scale, di cui una dotata di servoscala funzionante, poste sui tre lati della struttura. Gli spazi interni, quando posti su livelli differenti sono raggiungibili da rampe che non eccedono il dislivello massimo consentito.

Non si segnalano dislivelli o gradini per l'accesso alle aule e alla palestra.

Il raggiungimento del cortile interno alla scuola e di Parco Peter Pan è possibile dalla porta principale che, una volta sorpassata, presenta tre gradini; in alternativa è possibile utilizzare una porta laterale che permette di accedere tramite rampe che non eccedono i dislivelli massimi consentiti.

Servizi igienici

Non sono presenti servizi igienici a norma per disabili.

Uscite di sicurezza

I percorsi di sicurezza sono adeguatamente segnalati. Tuttavia le vie di fuga dai piani superiori non risultano essere fruibili per la presenza di scale.

Principali barriere architettoniche riscontrate

Non sono state riscontrate indicazioni sensoriali per persone ipovedenti e segnali acustici o segnalazioni visive per non udenti per indicare l'eventuale esodo forzato. In caso di evacuazione gli spazi posti al livello superiore del piano terra non sono usufruibili in sicurezza, si prevede quindi la realizzazione di n. 1 "spazio calmo" al primo livello, da verificare in relazione alle autorizzazioni necessarie previste dalla normativa antincendio.

Estratti rilievo fotografico





4.2. Il rilievo dei parchi e degli spazi verdi

A completamento del rilievo degli spazi pubblici si è proceduto al sopralluogo dell'unico parco comunale, parco "Peter Pan", sito in via 4 Novembre.

Come per gli edifici pubblici durante i sopralluoghi è stata compilata una scheda di dettaglio finalizzata a verificare lo stato del parco relativamente alla presenza di barriere architettoniche che potessero limitare o impedirne la fruizione da parte di tutti i cittadini che si potrebbero trovare dal punto di vista psico-fisico in condizioni di fragilità.

La scheda utilizzata durante il sopralluogo è stata organizzata al fine di indagare diversi aspetti legati alla fruizione del parco, quali:

- la presenza e lo stato dei parcheggi esterni;
- le condizioni di avvicinamento;
- l'ingresso;
- gli spazi interni;
- i servizi igienici;
- le uscite di sicurezza;
- le principali barriere architettoniche.

Completano le schede la localizzazione e alcuni estratti fotografici del rilievo.

La scheda è inclusa nell'allegato 1, di seguito si riporta la scheda al fine di presentarne la struttura completa.

SCHEDA RILIEVO - SPAZIO URBANO

Parco pubblico "Peter Pan"

Via 4 Novembre, 46, Cerano NO

Inquadramento ortofoto



Vista d'insieme



Parcheggio esterno

Non sono presenti stalli per il parcheggio di automobili condotte da disabili nelle vicinanze.

Avvicinamento

Il cancello di ingresso in metallo si raggiunge dalla strada e dal parcheggio con pavimentazione in conglomerato bituminoso. Non si segnalano particolari criticità essendo il marciapiede ben raccordato con l'ingresso del parco.

Ingresso

L'accesso al parco avviene tramite un cancello in ferro con rete metallica a doppio battente. Gli ingressi di apertura e chiusura prevedono la chiusura serale (dal 1 aprile al 31 ottobre aperto tutti i giorni dalle ore 09.00 alle 19.30, dal 1 novembre al 31 marzo aperto tutti i giorni dalle ore 09.00 alle 18.00).

Spazi interni

Il parco giochi attrezzato è accessibile nei suoi percorsi principali data la complanarità dei percorsi in pavimentazione formata da masselli autobloccanti in calcestruzzo. Gli stessi percorsi interni non sono però contrassegnati per ipovedenti con pavimentazione secondo la codifica LOGES. Sono presenti panchine in legno, fontanella dell'acqua e spazio giochi. Gli spazi giochi non sono accessibili da percorsi adeguatamente strutturati, dove presenti sono realizzati con mattonelle di graniglia irregolari.

Servizi igienici

Sono presenti servizi igienici ma non sono a norma per disabili.

Uscite di sicurezza

-

Principali barriere architettoniche riscontrate

Non sono state riscontrate mappe a rilievo e/o percorsi tattili per ipovedenti. Prevedere l'adeguamento dei servizi igienici esistenti per al fine di renderli a norma per disabili. Almeno uno stallone per disabili dovrebbe essere ricavato nei parcheggi fronte stanti.

Estratti rilievo fotografico



3.3. L'individuazione dei percorsi

A completamento dell'indagine sullo stato degli edifici e degli spazi pubblici di concerto con l'Ufficio Tecnico è stato individuato un percorso in grado di collegare i principali luoghi di interesse di Cerano. Dal punto di vista della fruizione il percorso urbano rappresenta un elemento di criticità per la vivibilità e la sicurezza, poiché sono generalmente un'eredità del passato, e quasi sempre non risultano idonei per l'utilizzazione da parte di un'utenza allargata comprendente le persone portatrici di disabilità. Inoltre i flussi di traffico interessanti la maggior parte delle sedi viarie non sono quelli pensati in origine, essendo infatti aumentata in maniere esponenziale l'utilizzazione di mezzi di trasporto a motore. Infine la progettazione senza barriere non dovrebbe limitarsi ad una applicazione pedissequa delle prescrizioni specifiche, ma dovrebbe stimolare il progettista a ricercare quelle soluzioni che risultano contemporaneamente più funzionali e rispettose dell'ambiente in cui si interviene. Sono stati questi gli elementi di partenza che hanno portato alla definizione dei tre percorsi. È evidente che il percorso allo stato attuale, benché già ben predisposto, non può essere considerato completamente idoneo alla percorrenza da parte di persone portatrici di disabilità, pertanto è stato organizzato un sopralluogo conoscitivo per valutare:

- la presenza di indicazioni sensoriali:

DISABILITA' MOTORIA	DISABILITA' SENSORIALE	DISABILITA' COGNITIVA
		
<p>Presenza di ostacoli fisici.</p> <p>Sono dovuti, più di frequente, alle difficoltà incontrate dalle persone su sedia a ruote o con mobilità limitata a superare rampe di scale o brevi dislivelli o a muoversi in spazi o ambienti di dimensioni limitate (marciapiedi, pensiline del trasporto pubblico, o in edifici pubblici atri, disimpegni, servizi igienici ecc.).</p>	<p>Assenza di elementi riconoscibili.</p> <p>L'assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici e le difficoltà ad ottenere le informazioni necessarie, crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali del luogo in cui si trovano, portando, a volte, alla rinuncia da parte del disabile stesso a recarsi nel luogo designato, con ricadute negative sulle sue capacità di partecipazione alla vita sociale.</p>	<p>Assenza di comunicazione e/o di linguaggio condiviso.</p> <p>Si tratta di problemi dovuti a deficit di apprendimento, di attenzione, di comunicazione e di relazioni sociali.</p>

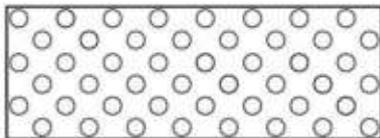
le informazioni sensoriali dedicate alle persone disabili avvengono sostanzialmente seguendo tre categorie di percezione: 1) il contrasto visivo cromatico e di materiali diversi; 2) il linguaggio tattile; 3) la segnalazione acustica. Quando le diverse zone del campo di osservazione oculare sono percepibili nel senso che sono distinguibili le relazioni che si possono stabilire tra le diverse parti, si può parlare di contrasto visivo. Ci si riferisce invece ad un linguaggio tattile quando l'informazione è ottenibile ricorrendo a

materiali le cui caratteristiche, percepibili per esempio al calpestio, siano diverse da quelle del percorso in cui si inseriscono. Infine l'acquisizione del segnale derivante dal piano di calpestio attraverso l'udito è ottenuta impiegando pavimentazioni che appunto al calpestio e/o al contatto della punta del bastone utilizzato dai non vedenti, determinano differenti risposte acustiche: in questo caso si può parlare propriamente di segnalazione acustica.

- la presenza di piste tattili:

un cosiddetto *percorso tattile*, e cioè una pista che per le caratteristiche fisiche della sua superficie è in contrasto con la pavimentazione sulla quale è inserita, è per un ipovedente la modalità più sicura di muoversi all'interno di un ambiente urbano non conosciuto e difficilmente percepibile, poiché tale pista guida letteralmente il bastone e i piedi del disabile tra i diversi punti dello spazio pubblico. Normalmente le modalità di indirizzamento utilizzate per le piste tattili fanno riferimento al linguaggio LOGES (acronimo della definizione di Linea di Orientamento, Guida e Sicurezza), la cui codifica è riassumibile sostanzialmente in rigature a rilievo per i percorsi lineari, e in rilievi a bolle per i punti di segnalazione del pericolo valicabile od assoluto.

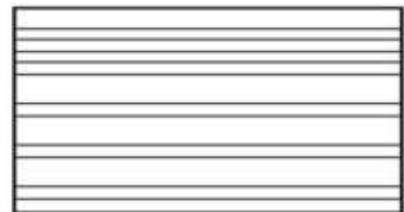
ARRESTO PERICOLO



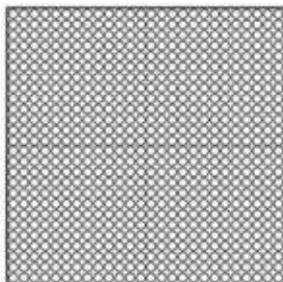
ATTENZIONE/SERVIZIO



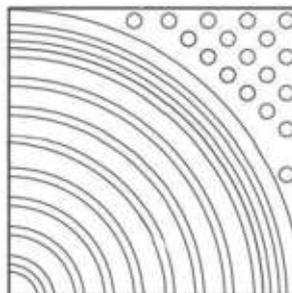
DIREZIONE RETTILINEA



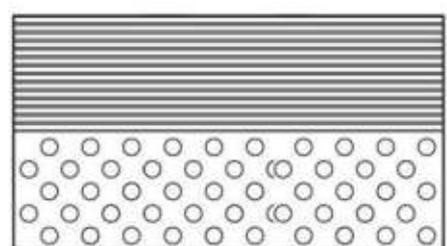
INCROCIO



SVOLTA AD ANGOLO

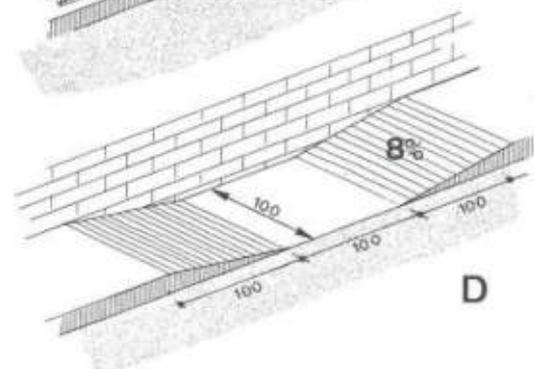
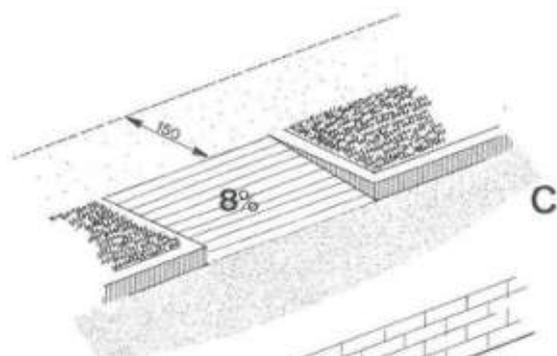
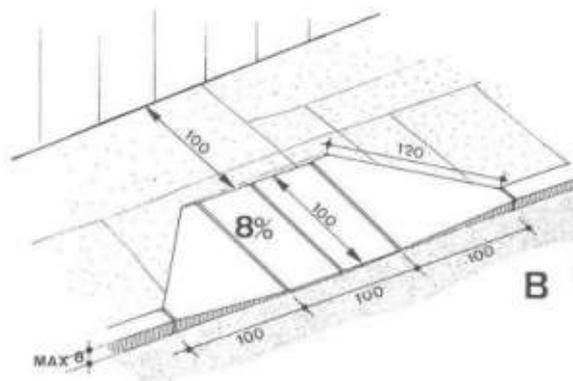
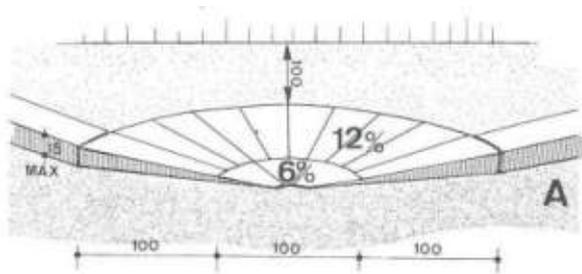


PERICOLO VALICABILE



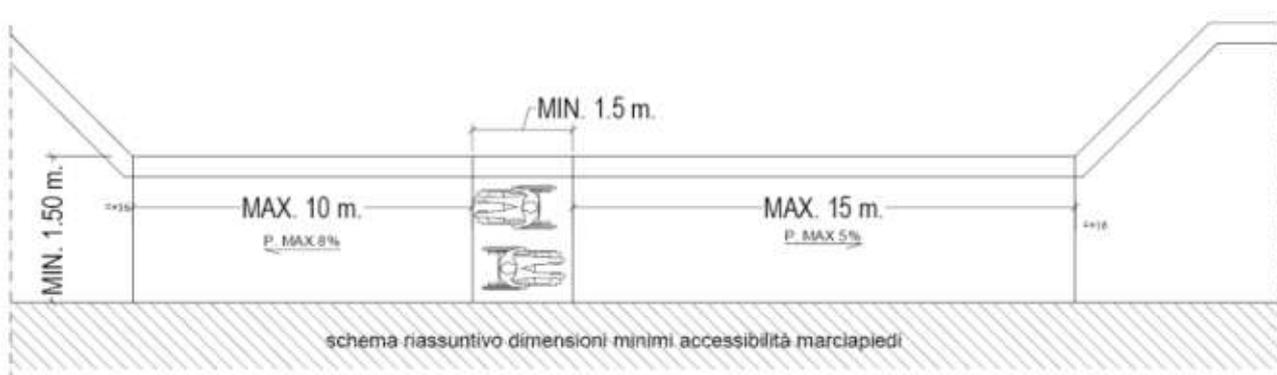
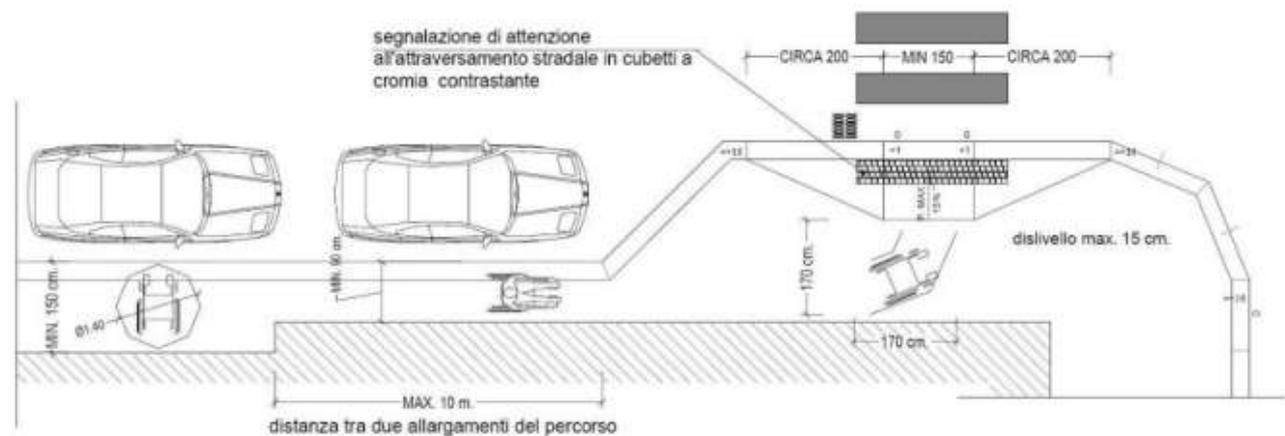
- lo stato e le dimensioni dei percorsi:

gli spazi pubblici e le opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale dovrebbero prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire, con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Tutto ciò con particolare riferimento a tutti gli accessi degli edifici, a tutti gli attraversamenti stradali, alle fermate dei mezzi pubblici e ai parcheggi. I percorsi debbono quindi presentare un andamento il più possibile regolare, senza strozzature, variazioni di livello e o pendenza, senza la presenza di ostacoli urbani di varia natura, quali cartelli stradali, sporgenze, cestini per rifiuti, cabine telefoniche od altro. Le dimensioni devono essere tali da consentire l'andamento in sicurezza di una sedia a rotelle (min. 90 cm), prevedendo in punti non eccessivamente distanti tra di loro opportuni slarghi che ne consentano l'inversione di marcia (almeno uno ogni 10 metri di sviluppo lineare).



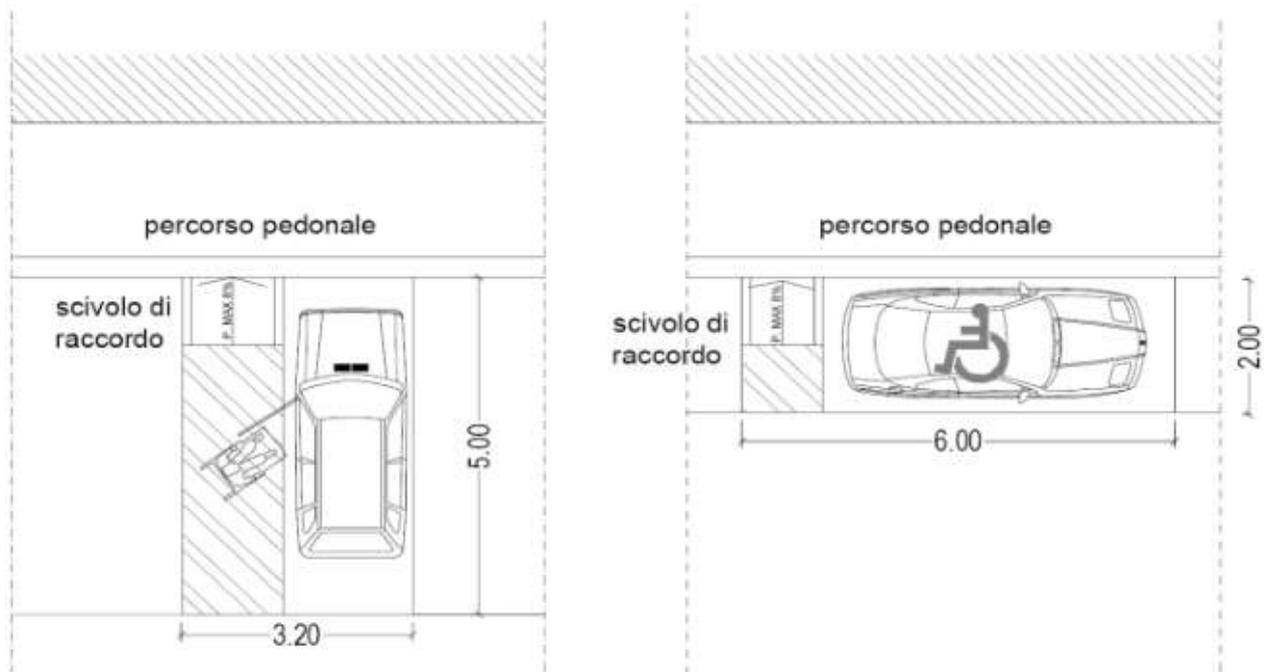
- lo stato dei marciapiedi e degli attraversamenti pedonali:

la larghezza dei marciapiedi realizzati in interventi di nuova urbanizzazione deve essere tale da consentire la fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote (min. 1.50 m). Di norma il dislivello tra il piano del marciapiede e le zone carrabili ad esso adiacenti non deve superare i 15 cm di dislivello. Per le specifiche sui percorsi pedonali si rimanda a quanto previsto dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89, che in particolare prevedono che le pavimentazioni debbano essere costituite da materiale antisdrucciolevole e dove vengono anche posti limiti dimensionali agli eventuali grigliati. Nelle strade ad alto volume di traffico gli attraversamenti pedonali devono essere illuminati nelle ore notturne o di scarsa visibilità. Il fondo stradale, in prossimità dell'attraversamento pedonale, potrà essere differenziato mediante rugosità poste sul manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità. Le eventuali piattaforme salvagente devono essere accessibili alle persone su sedia a ruote.



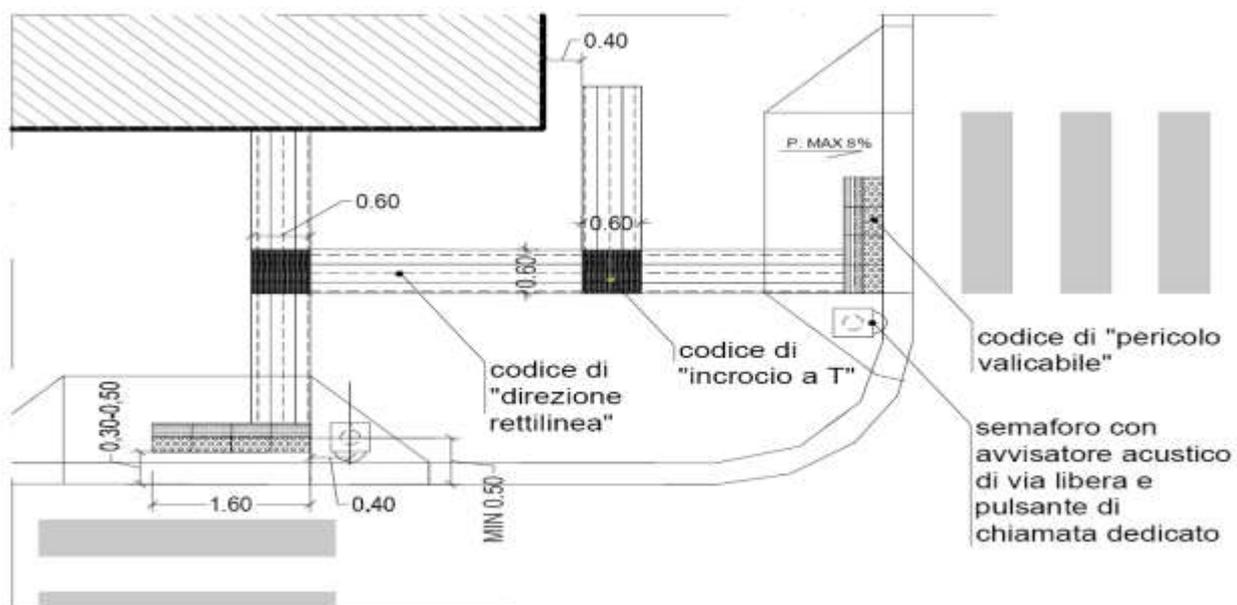
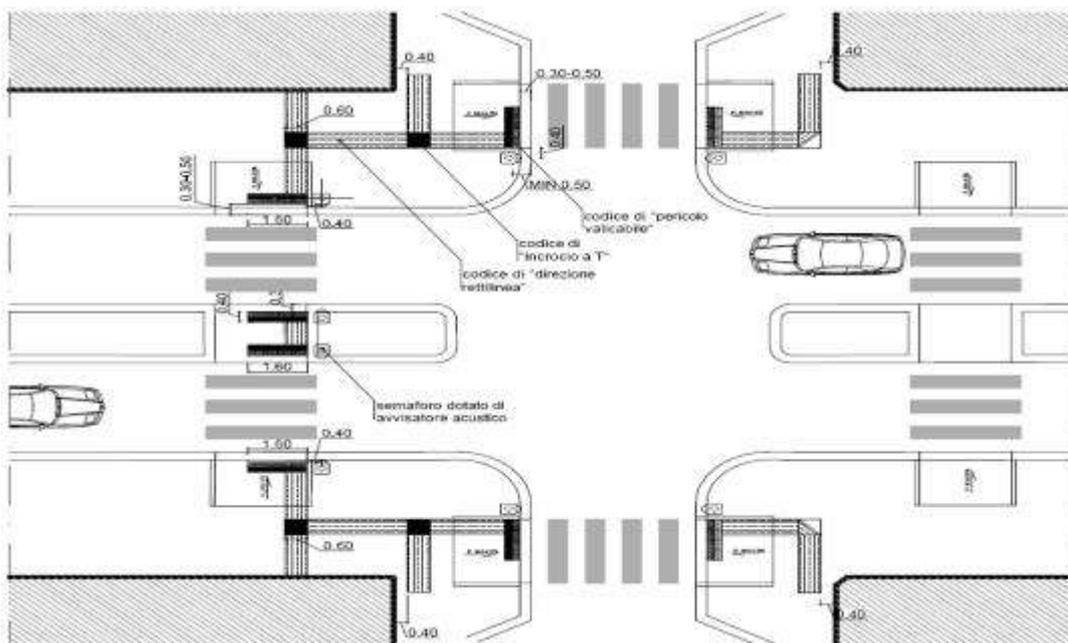
- la presenza e lo stato dei parcheggi nei pressi dei percorsi:

nell'ambito dei parcheggi o delle attrezzature per la sosta, muniti di dispositivi di controllo della durata della sosta ovvero con custodia dei veicoli, devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno almeno 1 posto ogni 50 o frazione di 50 dei posti disponibili. Nelle aree di parcheggio devono comunque essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20, riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili. Detti posti auto, opportunamente segnalati, sono ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura considerata. Al fine di agevolare la manovra di trasferimento della persona su sedia a ruote in comuni condizioni atmosferiche, detti posti auto riservati sono, preferibilmente, dotati di copertura. Si considera accessibile un parcheggio complanare alle aree pedonali di servizio o ad esse collegato tramite rampe o idonei apparecchi di sollevamento. Tali stalli se disposti parallelamente al senso di marcia, la lunghezza degli stessi deve essere tale da consentire il passaggio di una persona su sedia a ruote tra un veicolo e l'altro. Il requisito si intende soddisfatto se la lunghezza del posto auto non è inferiore a 6 m; in tal caso la larghezza del posto auto riservato non eccede quella di un posto auto ordinario.



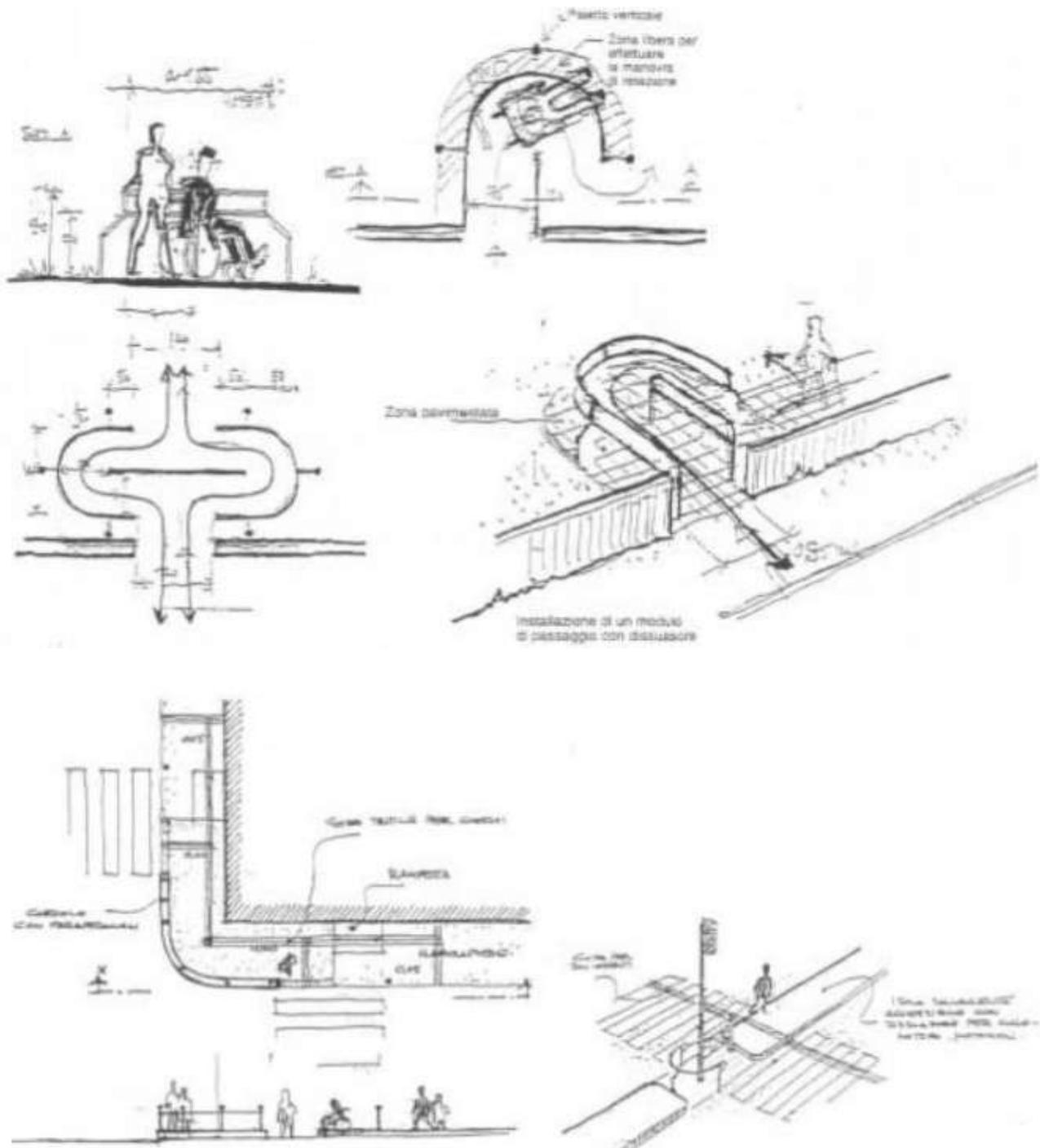
- la presenza e lo stato degli attraversamenti semaforizzati:

gli impianti semaforici, di nuova installazione o di sostituzione, devono essere dotati di avvisatori acustici che segnalano il tempo di via libera anche a non vedenti e, ove necessario, di comandi manuali accessibili per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono con lentezza. I sistemi che prevedono l'impiego di sorgenti acustiche lungo la direzione dell'attraversamento permettono infatti ai disabili visivi di "udire" il messaggio dell'impianto ed essere dallo stesso guidati ed indirizzati. La pressione su di un tasto debitamente occultato poi consentirebbe l'attivazione del semaforo sonoro, il quale dovrebbe comprendere anche una freccia in rilievo indicante il verso del passaggio pedonale; inoltre si dovrebbe prevedere in aggiunta un pulsante più vistoso da usare, se necessario, per attivare una fase pedonale a chiamata senza però l'emissione sonora.



- la tipologia di arredo urbano:

i manufatti di arredo urbano non devono costituire un ostacolo per il transito di persone su sedia a rotelle o portatrici di deficit visivi. Tali oggetti dovrebbero essere privi di pericolosi spigoli vivi e qualora contengano informazioni essere agevolmente visibili o comunque se ne possa cogliere il contenuto attraverso la scrittura a rilievo. Le tabelle ed i dispositivi segnaletici, nonché le strutture di sostegno di linee elettriche, telefoniche, di impianti di illuminazione pubblica e comunque di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e di intralcio, anche a persone su sedia a ruote. Gli elementi di arredo nonché le strutture, anche commerciali, con funzione di arredo urbano da ubicare su spazi pubblici devono essere accessibili.



In quest'ottica si segnala preliminarmente che durante il rilievo del percorso sono state rilevate due criticità lungo il tracciato:

1. non sono state riscontrate indicazioni sensoriali per persone ipovedenti e segnali acustici o segnalazioni visive per non udenti. In generale i percorsi e gli attraversamenti dovrebbero essere dotati di avvisatore acustico semaforico e di segnale di arresto LOGES, oppure attraverso il cambiamento del materiale costituente (ad esempio cubetti di porfido), in prossimità delle linee di arresto;

2. in corrispondenza dei passi carrabili il principio da perseguire dovrebbe essere quello di affermare la priorità del percorso pedonale rispetto al passo carrabile, anche in considerazione del fatto che i veicoli sono in grado di superare senza pregiudizio dislivelli e gradini. Pertanto, gli interventi in corrispondenza dei passi carrai devono avere l'obiettivo di ripristinare la planarità del percorso pedonale, eliminando i tratti con pendenza trasversale e/o con pendenze trasversale/longitudinale combinate.

Per una migliore lettura si riporta il legenda dei simboli utilizzati nella descrizione del percorso:

	Percorso
	Ostacolo
	Superficie del percorso sdruciolevole o finitura del percorso degradata e/o sconnessa
	Pericolo

Si riportano di seguito il percorso individuato con i relativi luoghi di interesse:

- | | |
|--|--|
| 1. Scuola primaria "Don Carlo Felice Saino" | 5. Auditorium "Sala G. B. Crespi" |
| 2. Municipio | 6. Scuola secondaria "Pacífico Ramati" |
| 3. Chiesa parrocchiale Natività di Maria Vergine | 7. Cimitero |
| 4. Biblioteca comunale "Don Angelo Stroppa" | 8. Asilo nido "Monsignor Occhetta" |



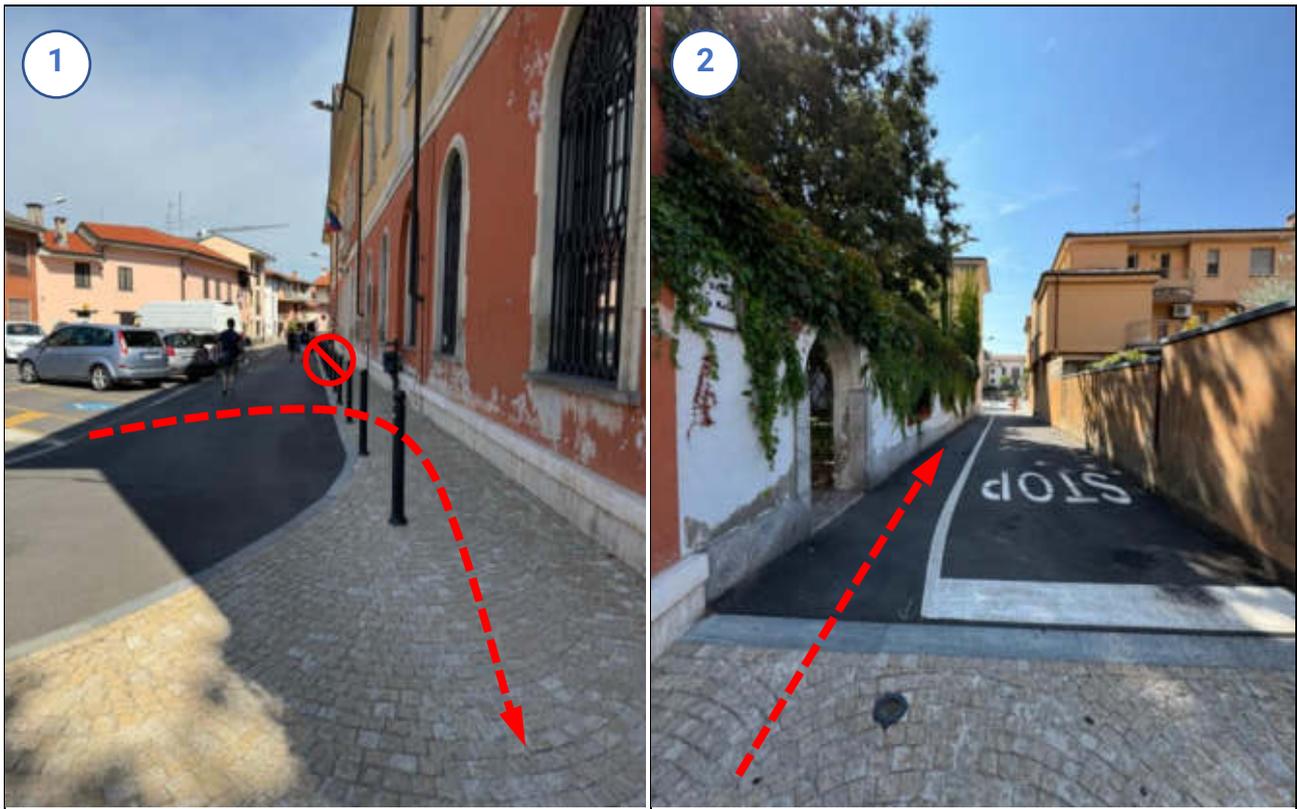
Il percorso urbano ha lo scopo di connettere i principali recapiti di Cerano partendo dal parcheggio antistante la scuola primaria, districandosi per le vie del centro fino al parcheggio antistante la biblioteca e l'auditorium, da qui sarà possibile proseguire verso il cimitero oppure verso l'asilo nido.

Il percorso interessa il centro storico di Cerano e la sua piazza principale (Piazza Crespi), un luogo di passeggio dove si affacciano negozi, pubblici esercizi e spazi commerciali.

Morfologicamente si tratta di un asse sostanzialmente pianeggiante, ad eccezione di una leggera pendenza lungo via Beato Pacifico di una lunghezza complessiva pari a circa 1 km.

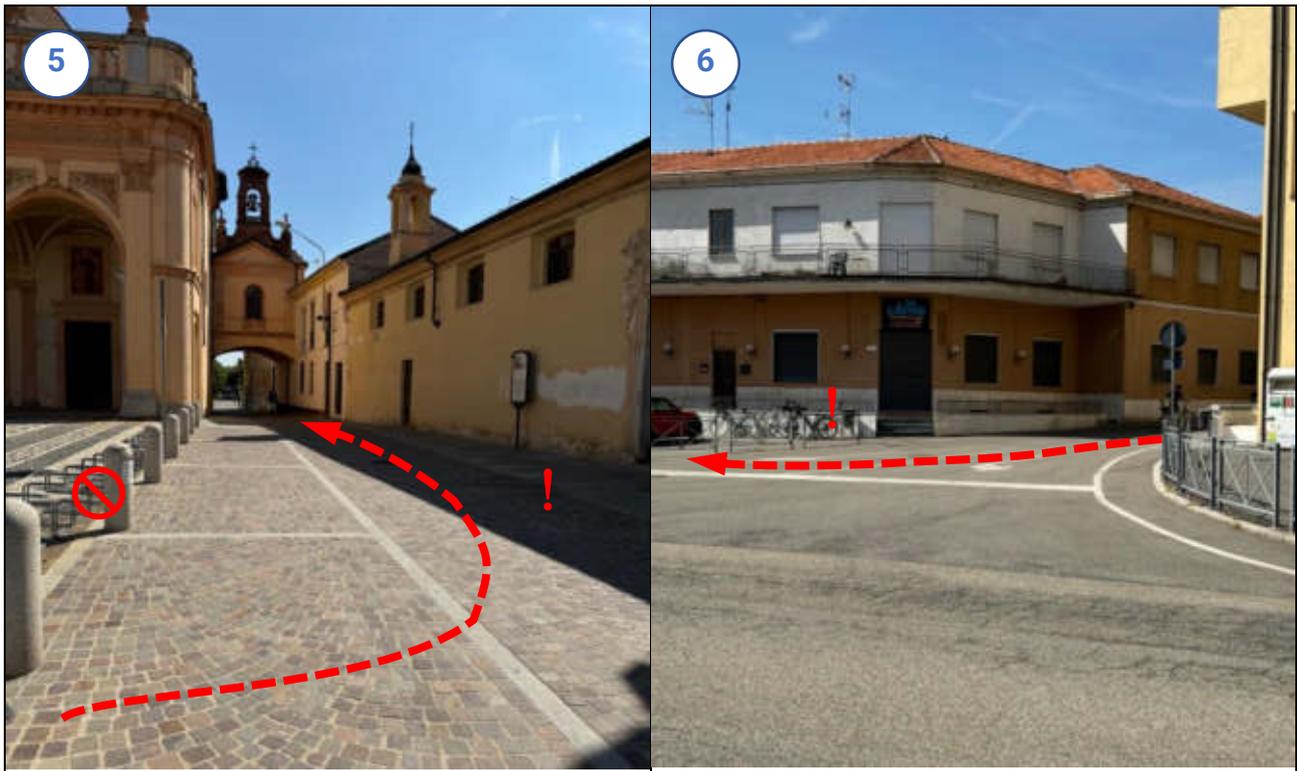
Partendo dal parcheggio antistante la scuola primaria "Don Carlo Felice Saino" attraversando il tratto di Piazza San Gervasio è possibile raggiungere il marciapiedi con pavimentazione in porfido (1), quindi proseguire verso via Vittime della Mafia (2).

Da via Vittime della Mafia è possibile raggiungere il Municipio e la Sala Consiliare utilizzando l'ingresso sulla sinistra.

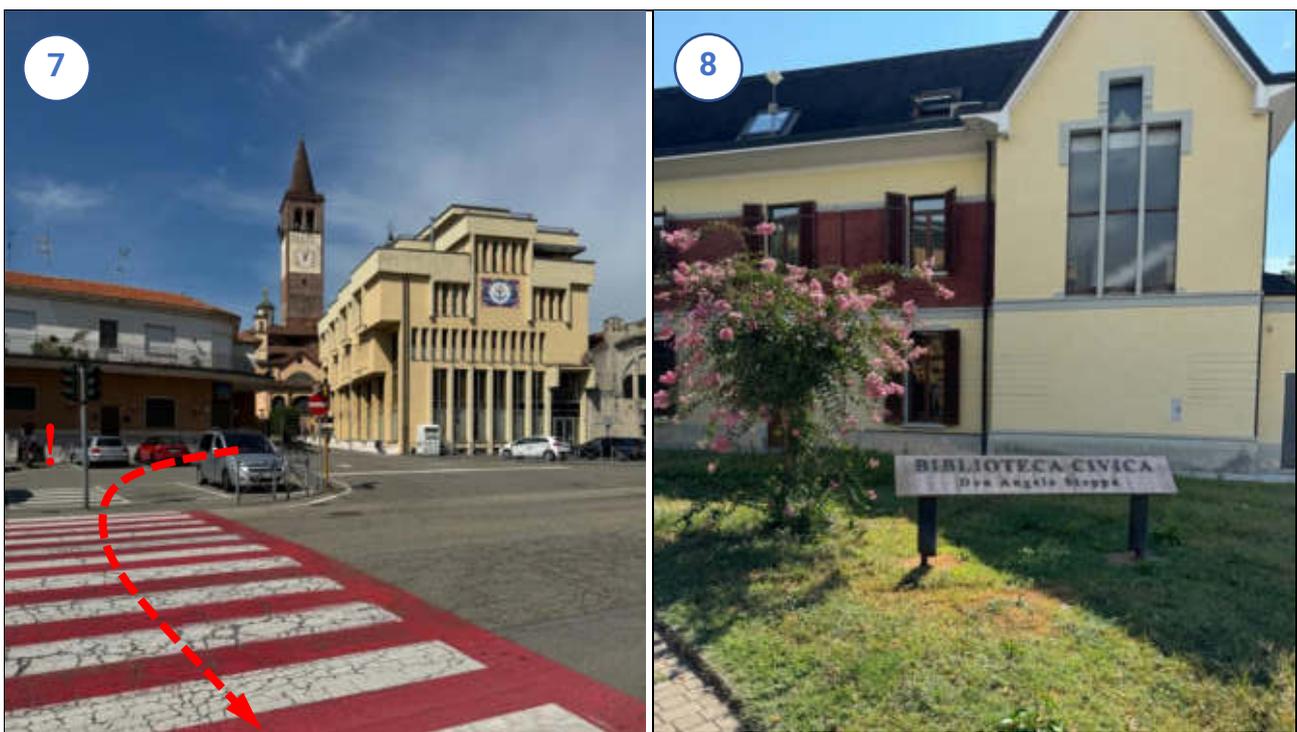


Percorrendo via Vittime della Mafia si raggiunge agevolmente Piazza Crespi (3) dalla quale è possibile accedere al Municipio dall'ingresso principale (4).





Il percorso prosegue in sicurezza con l'attraversamento di Piazza Crespi, oltrepassati i dissuasori in pietra che delimitano l'area pedonale (5) ci si immette lungo via Beato Pacifico con pavimentazione in porfido. Si segnala che lungo via Beato Pacifico ad oggi non è presente un marciapiedi. A metà della via per raggiungere l'impianto semaforico di attraversamento di via 4 Novembre la pavimentazione diventa in conglomerato bituminoso. L'impianto semaforico in via 4 Novembre (7) permette l'attraversamento della via principale ed il raggiungimento della Biblioteca comunale "Don Angelo Stroppa" (8).



A questo punto il percorso si divide: proseguendo lungo via Monsignore Marchetti sarà possibile raggiungere la Scuola secondaria “Pacífico Ramati” ed il cimitero, proseguendo invece lungo il parcheggio parallelo a via 4 Novembre sarà possibile raggiungere l’ingresso della Biblioteca comunale “Don Angelo Stroppa”, dell’auditorium “Sala G. B. Crespi” e l’asilo nido “Monsignor Occhetta”.

Proseguendo lungo via Monsignore Marchetti (9) è possibile percorrere il marciapiedi con pavimentazione formata da masselli autobloccanti in calcestruzzo in sede protetta. Il marciapiedi in sede protetta finisce nei pressi del parcheggio a est del complesso scolastico (10) per poi terminare all’ingresso del cimitero su un percorso con pavimentazione in conglomerato bituminoso (11).



Percorrendo l'alternativa dal semaforo in via 4 Novembre è possibile attraversare il parcheggio con pavimentazione in conglomerato bituminoso (12) e raggiungere l'ingresso della Biblioteca comunale "Don Angelo Stroppa" e dell'auditorium "Sala G. B. Crespi" (13)



L'attraversamento del parcheggio ad oggi non è in sicurezza non essendoci un percorso dedicato (14), oltremodo alla fine del parcheggio è presente un cancello che viene aperto saltuariamente (15).



Una volta attraversata l'area compresa tra il parcheggio e via Bagno è possibile percorrere l'ultimo tratto (16), ad oggi non in sede protetta, fino all'ingresso dell'asilo nido (17).





4. La ricognizione delle principali criticità

Parallelamente al rilievo degli edifici e degli spazi pubblici è stata compilata una scheda di sintesi delle criticità riscontrate con lo scopo di individuare un grado di accessibilità degli stessi finalizzato alla definizione delle priorità di intervento.

Come per le schede di rilievo degli edifici e di parchi e spazi verdi anche in questo caso sono state identificate due differenti verifiche così articolate:

Verifica delle criticità degli edifici	<ol style="list-style-type: none">1. Accessibilità edificio e ambienti interni2. Servizi igienici3. Collegamenti verticali4. Percorso interno
Verifica delle criticità di parchi e spazi verdi	<ol style="list-style-type: none">1. Pavimentazione2. Dislivelli3. Ostacoli4. Parcheggio5. Varie

Ogni gruppo di verifica è stato ulteriormente suddiviso in singole voci individuate partendo dalla normativa specifica sull'eliminazione delle barriere architettoniche (in particolare dal DPR 503/96 e DM 236/89) attraverso le quali è stato possibile verificarne le criticità.

Si riporta di seguito la scheda di sintesi di partenza così suddivisa: l'ambito di verifica, il riferimento normativo e l'esito. Quanto all'esito si evidenzia che può essere qualificato con "SI", "NO" ed "NC" (non coerente) ma in funzione dell'ambito di verifica può cambiare il significato, pertanto alle tre sigle verrà associato un colore verde quando avrà un'accezione positiva, rosso quando avrà un'accezione negativa e grigio quando non è valutabile o non inerente all'oggetto valutato.



4.1. Scheda criticità degli edifici:

1. ACCESSIBILITA' EDIFICIO E AMBIENTI INTERNI					
1.1.	Ci sono parcheggi riservati a persone con disabilità in prossimità dell'accesso all'edificio considerato	DPR 503/96 art. 10	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.2.	La segnaletica verticale esistente rispetta la normativa	DPR 503/96 art. 10	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.3.	La segnaletica orizzontale esistente rispetta la normativa	DPR 503/96 art. 10	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.4.	Il parcheggio riservato è raccordato o è complanare ad un percorso pedonale in piano privo di collegamento tra parcheggio e accesso all'edificio	DPR 503/96 art. 10	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
1.5.	Il percorso di avvicinamento all'edificio considerato presenta ostacoli al passaggio di persone su sedia a ruote, dovuti alla presenza di pali di pubblica illuminazione, semafori, segnali stradali e/o pubblicitari e arredi pesanti (panchine, fioriere ecc..) e leggeri (cestini, rastrelliere ecc.)		SI	NO	NC
1.6.	Il percorso interno di eventuali giardini/cortili di pertinenza, ha prevalentemente larghezza minima di 150 cm		SI	NO	NC
1.7.	Il percorso interno di eventuali giardini/cortili di pertinenza, ha pavimentazione compatta adatta al transito di persone su sedia a ruote e ha un piano di calpestio regolare, privo di sconnessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2 e 8.2			
1.8.	La pavimentazione di accesso all'edificio è adatta al transito di persone su sedia a ruote e ha un piano di calpestio regolare, privo di sconnessioni ed elementi sporgenti dalla pavimentazione	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 art. 8.2.2			
1.9.	La zona antistante/retrostante la porta d'accesso è complanare e con una profondità \geq a 135x135/140 cm	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
1.10.	Per accedere è necessario prevedere la realizzazione di una rampa per il superamento di un dislivello massimo di 50 cm	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.11.	Per accedere è necessario inserire una piattaforma elevatrice o di un servoscala	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.12.	È necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.11 e 8.1.11			
1.13.	Le eventuali porte a vetri hanno l'elemento di segnalazione della trasparenza	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
1.14.	La segnaletica è chiara, esauriente e facilmente leggibile	DPR 503/96 art. 15 e 17	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.3, 4.1.5 e 8.1.5			
1.15.	Il campanello e/o il citofono si trovano ad un'altezza da terra compresa tra i 40 e i 130 cm	DPR 503/96 art. 15 e 17	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.3, 4.1.5 e 8.1.5			



2. SERVIZI IGIENICI					
2.1.	Presenza almeno un servizio igienico con caratteristiche dimensionali adeguate alle normative	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.2.	I servizi igienici per disabili sono adeguatamente segnalati tramite dispositivi luminosi, acustici e tattili, totem informativi ecc., per una loro facile individuazione anche da parte dei disabili sensoriali		SI	NO	NC
2.3.	I sanitari e gli accessori sono presenti e funzionanti	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.4.	Negli impianti sportivi (comprese le palestre scolastiche) sono presenti docce accessibili	DPR 503/96 artt. 8, 15, 23	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.5.	I sanitari hanno dimensioni e distanze previste dalla norma	DPR 503/96 art. 8	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.6 e 8.1.6			
2.6.	Lo specchio è posizionato ad altezza adeguata a persona seduta		SI	NO	NC



3. COLLEGAMENTI VERTICALI					
3.1.	È necessario prevedere un sistema di sollevamento per il raggiungimento dei livelli costituenti l'edificio	DPR 503/96 artt. 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.2.	L'eventuale cabina ascensore esistente ha dimensioni minime 120 cm prof. x 80 cm larghezza	DPR 503/96 artt. 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.3.	La porta dell'eventuale ascensore ha dimensioni minime di 75 cm ed è posta sul lato corto	DPR 503/96 artt. 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.4.	Gli accessori (citofono, allarme, ecc.) sono presenti, sono ad altezza adeguata e sono funzionanti	DPR 503/96 artt. 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			
3.5.	La finitura della pavimentazione del corpo scala presenta sconnessioni e sdruciolevolezza	DPR 503/96 artt. 7, 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.6.	È necessario dotare il corpo scala di un parapetto (altezza di cm 100 da terra)	DPR 503/96 artt. 7, 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.7.	È necessario prevedere il potenziamento dell'illuminazione nel corpo scale	DPR 503/96 artt. 7, 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.8.	La scala ha un'illuminazione artificiale con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo	DPR 503/96 artt. 7, 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.9.	Vi sono segnali a pavimento percepibili anche dai non vedenti, collocati ad almeno 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino	DPR 503/96 artt. 7, 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.10.	Il corpo scala è dotato di corrimano su entrambi i lati per larghezza superiore a 180 cm	DPR 503/96 artt. 7, 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.11.	Negli edifici con utenza prevalente di bambini, il corpo scala è dotato del doppio corrimano ad altezza 75 cm dal piano di calpestio	DPR 503/96 artt. 7, 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.12.	Il corrimano del corpo scala sborda 30 cm oltre l'inizio e la fine delle rampe	DPR 503/96 artt. 7, 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			
3.13.	I gradini delle scale hanno caratteristiche conformi ai requisiti richiesti dalla norma (rapporto alzata/pedata, larghezza 120 cm, fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa)	DPR 503/96 artt. 7, 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10 e 8.1.10			



4. PERCORSO INTERNO					
4.1.	La pavimentazione è degradata, sconnessa e sdruciolevole	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.2.	Sono presenti le fasce a pavimento	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.3.	È necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.4.	È necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.2, 4.1.11, 8.1.2 e 8.1.11			
4.5.	La segnaletica informativa e di sicurezza è chiara, esauriente e facilmente leggibile	DPR 503/96 artt. 1, 15 e 17	SI	NO	NC
		DM 236/89 art. 4.3			
4.6.	La luce netta delle porte interne è almeno uguale a 75 cm	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.1 e 8.1.1			
4.7.	Gli interruttori elettrici, dove necessario, sono dotati di led per l'individuazione al buio	DPR 503/96 artt. 1, 15 e 17	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.5 e 8.1.5			
4.8.	I corridoi sono dotati di sufficiente illuminazione		SI	NO	NC
4.9.	La struttura è dotata di segnaletica di sicurezza individuabile anche ai disabili sensoriali	DPR 503/96 artt. 1, 15 e 17	SI	NO	NC
		DM 236/89 art. 4.3			
4.10.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature sono utilizzabili anche da persone con difficoltà motorie/sensoriali	DPR 503/96 artt. 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.4, 4.1.9, 8.1.4 e 8.1.9			
4.11.	L'arredo crea ostacolo o strozzature	DPR 503/96 artt. 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4			
4.12.	Ci sono slarghi ogni 10 m nei percorsi orizzontali e nei corridoi	DPR 503/96 artt. 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4			
4.13.	I radiatori, gli estintori, i telefoni necessitano di un alloggiamento in nicchia	DPR 503/96 artt. 13, 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4			

L'esito delle schede di sintesi per i singoli edifici è riportato interamente nell'allegato 2.



4.2. Scheda criticità di parchi e spazi verdi

1. PAVIMENTAZIONE					
1.1.	Il percorso pedonale è largo meno di 90 cm o presenta strozzature	DPR 503/96 artt. 4 e 5	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1, 8.2 e 8.2.1			
1.2.	La pendenza trasversale è superiore all'1%	DPR 503/96 artt. 4 e 5	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1, 8.2 e 8.2.1			
1.3.	La superficie del percorso risulta sdruciolevole o la finitura del percorso risulta degradata e/o sconnessa	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2.2 e 8.2.2			
1.4.	Ci sono elementi nel percorso che sporgono dalla quota della pavimentazione	DPR 503/96 art. 15	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2.2 e 8.2.2			
1.5.	Le intersezioni tra percorso pedonale e zona carrabile sono opportunamente segnalate anche ai non vedenti	DPR 503/96 artt. 5 e 6	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2, 4.2.1 e 8.2.1			

2. DISLIVELLI					
2.1.	È necessario prevedere l'inserimento di una rampa per il superamento dei gradini ortogonali al percorso pedonale	DPR 503/96 artt. 4 e 7	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11			
2.2.	Le eventuali variazioni di livello dei percorsi tramite rampa sono evidenziate con variazioni cromatiche	DPR 503/96 artt. 4 e 7	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11			
2.3.	È necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe	DPR 503/96 artt. 4 e 7	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.10, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11			
2.4.	Si rileva la necessità di superare un dislivello creato da una serie di gradini tramite meccanismi per persona con disabilità	DPR 503/96 art. 4	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.1.12, 4.1.13, 8.1.12 e 8.1.13			



3. OSTACOLI					
3.1.	Gli elementi di arredo riducono il passaggio al di sotto di 90 cm	DPR 503/96 artt. 4 e 5	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2.1, 8.2.1			
3.2.	Ci sono elementi di arredo posti ad altezza da terra inferiore a 2,1 m	DPR 503/96 artt. 4 e 5	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2.1, 8.2.1			

4. PARCHEGGIO					
4.1.	I parcheggi riservati alle persone con ridotte o impedito capacità motorie sono inferiori ad 1 ogni 50	DPR 503/96 artt. 13 e 16	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
4.2.	La segnaletica verticale esistente rispetta la normativa	DPR 503/96 artt. 13 e 16	SI	NO	NC
		DM 236/89 artt. 4.2.3 e 8.2.3			
4.3.	È presente almeno la segnaletica orizzontale ad indicazione del percorso protetto	DPR 503/96 art. 1	SI	NO	NC
		DM 236/89 art. 2			

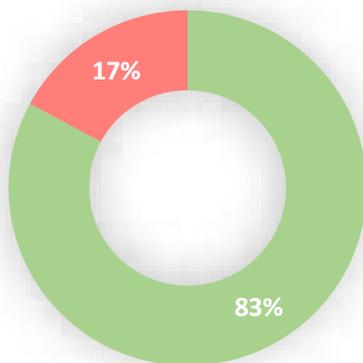
5. VARIE					
5.1.	È necessario prevedere la sostituzione del semaforo esistente con uno per non vedenti	DPR 503/96 art. 6	SI	NO	NC
5.2.	È necessario prevedere l'inserimento o l'adeguamento dell'illuminazione pubblica	DPR 503/96 art. 6	SI	NO	NC
5.3.	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente delimitato	DPR 503/96 art. 5	SI	NO	NC
		DM 236/89 art. 8.2.1			

L'esito della scheda di sintesi del parco analizzato è riportato interamente nell'allegato 2.

4.3. Sintesi delle criticità rilevate

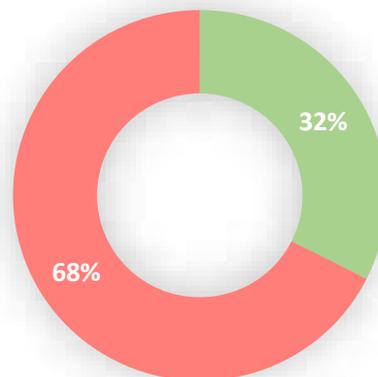
Si dà conto della sintesi valutativa dei singoli gruppi di verifica per gli edifici e per i parchi così da ottenere una sintesi statistico-qualitativa che potrà alla definizione del grado di accessibilità rilevato. Sintesi statistico-quantitativa criticità degli edifici:

1. Accessibilità edificio e ambienti interni



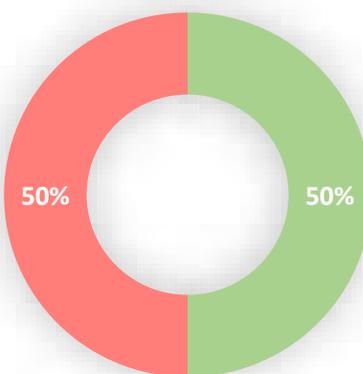
■ Voci positive ■ Voci negative

2. Servizi igienici



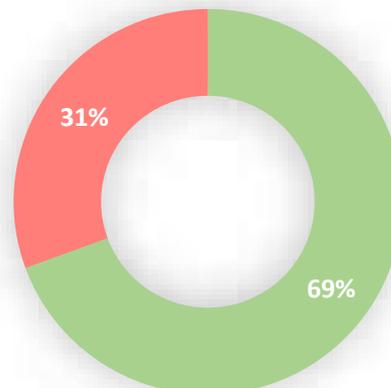
■ Voci positive ■ Voci negative

3. Collegamenti verticali



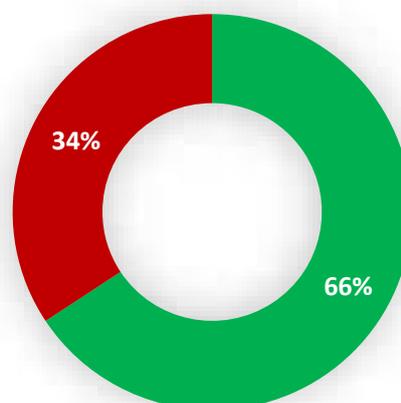
■ Voci positive ■ Voci negative

4. Percorso interno



■ Voci positive ■ Voci negative

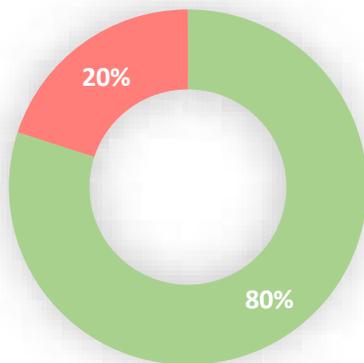
Criticità complessive edifici



■ Voci positive ■ Voci negative

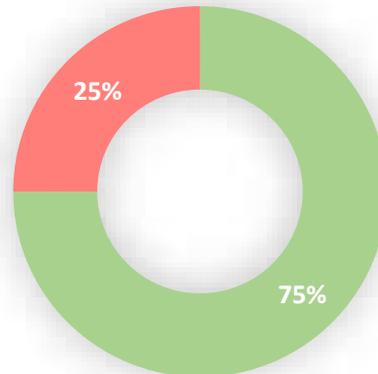
Sintesi statistico-quantitativa criticità di parchi e spazi verdi:

1. Pavimentazione



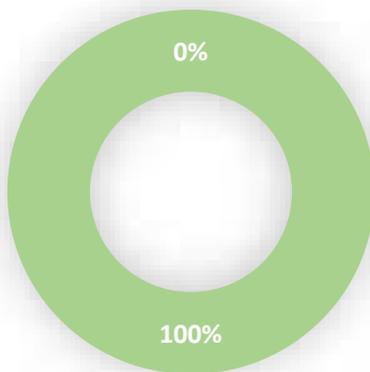
■ Voci positive ■ Voci negative

2. Dislivelli



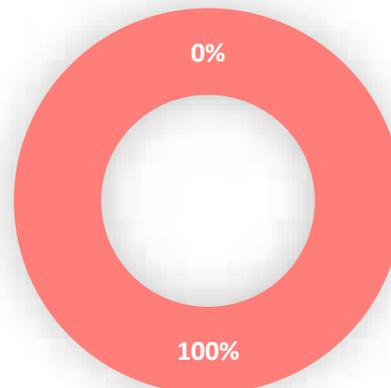
■ Voci positive ■ Voci negative

3. Ostacoli



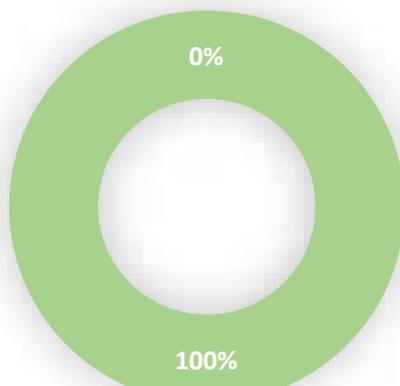
■ Voci positive ■ Voci negative

4. Parcheggio



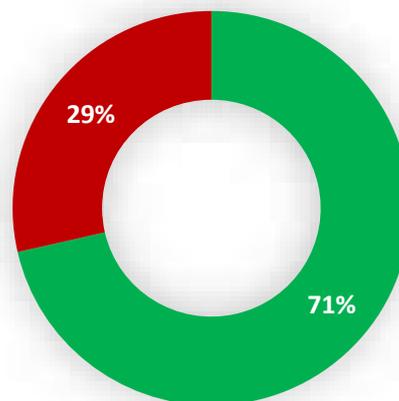
■ Voci positive ■ Voci negative

5. Varie



■ Voci positive ■ Voci negative

Criticità complessive parchi e spazi verdi



■ Voci positive ■ Voci negative

In generale si riscontra un buon grado di accessibilità a fronte del 34% delle criticità per gli edifici e del 29% delle criticità per parchi e spazi verdi.

Per quanto concerne il parco “Peter Pan” si segnala la mancanza di parcheggi dedicati ai disabili in prossimità. Quanto ai servizi igienici per i fruitori del parco è auspicabile in futuro la loro realizzazione a norma. Infine circa l’accessibilità e alla fruibilità del parco sono determinate prevalentemente dai materiali a suo tempo utilizzati per la realizzazione dei percorsi. L’eventuale riqualificazione o creazione di percorsi dedicati dovrà necessariamente considerare la natura del parco senza modificarne i caratteri contraddistintivi.

Partendo dalle schede di cui all’allegato 2 è quindi possibile valutare per ogni spazio pubblico il grado dell’accessibilità urbana secondo le seguenti classi:

- Accessibilità alta: valori positivi oltre 70%;
- Accessibilità media: valori positivi dal 51% al 70%;
- Accessibilità bassa: valori positivi dal 26% al 50%;
- Accessibilità critica: valori positivi inferiori al 25%.

Edificio	Verifica delle criticità		Grado di accessibilità
	Valori	Valori	
Scuola primaria “Don Carlo Felice Saino”	59%	41%	Accessibilità media
Scuola secondaria “Pacifico Ramati”	68%	32%	Accessibilità media
Biblioteca comunale “Don Angelo Stroppa”	73%	28%	Accessibilità alta
Municipio	65%	35%	Accessibilità media
Auditorium “Sala G. B. Crespi”	80%	20%	Accessibilità alta
Scuola dell’infanzia “Enrico Besozzi”	58%	43%	Accessibilità media
Asilo nido “Monsignor Occhetta”	56%	44%	Accessibilità media

Relativamente agli spazi pubblici si riscontrano quindi:

- 2 su 7 con grado di accessibilità alta;
- 5 su 7 con grado di accessibilità media;
- non si riscontrano edifici o spazi pubblici con grado di accessibilità bassa.

Si precisa che il grado di accessibilità è un valore di sintesi da intendersi come indicatore tendenziale, in quanto derivato dall’esito delle analisi delle criticità di cui all’allegato 2, andando ad attribuire un peso valutativo identico per ogni voce.

L’indicatore pertanto restituisce una visione d’insieme sulle criticità riscontrate ma può essere utile per valutare lo scenario generale ed i grappoli di criticità sulle quali individuare le priorità di intervento.



5. La progettazione degli interventi

Al termine della fase di analisi dello stato di fatto che ha portato prima all'individuazione degli edifici pubblici e degli spazi urbani e successivamente alla verifica delle relative condizioni di accessibilità e visitabilità, andando ad identificarne le criticità, si è proceduto con la fase della progettazione degli interventi.

Quest'ultima fase è suddivisa in due momenti:

1. definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli spazi urbani di competenza dell'Ente;
2. definizione dell'ordine di priorità degli stessi e delle tempistiche per la loro realizzazione.

La definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche è riportata all'interno dell'allegato 3 dove per ogni edificio pubblico e parco è stata realizzata una scheda progetto di dettaglio.

Infine nella definizione delle priorità dovrà essere principalmente considerata la necessità che gli attrattori principali, quali edifici pubblici a elevata concentrazione di servizi, edifici pubblici che contengono servizi di interesse primario per il cittadino, principali zone pedonali, ecc., garantiscano condizioni di accessibilità e visitabilità e siano collegati da almeno un percorso accessibile.

Nella definizione delle tempistiche per la realizzazione delle opere di adeguamento si dovrà valutare inoltre se:

- a) Le strutture esistenti sul territorio forniscono servizi a livello intercomunale;
- b) Le strutture esistenti sul territorio forniscono in maniera integrata più servizi;
- c) Le strutture esistenti sul territorio forniscono servizi di particolare utilità a persone anziane e/o persone con disabilità;
- d) Ci sono dei lavori in corso o previsioni di intervento di altra natura su alcuni edifici;
- e) Ci sono delle previsioni di trasferimento in altra sede e a breve termine dei servizi attualmente prestati in determinate strutture.

La programmazione della fattibilità degli interventi sarà incentrata prioritariamente su quegli edifici e

spazi urbani che presenteranno prima di tutto una scarsa accessibilità: il criterio dovrà essere quello di eliminare le criticità riscontrate attraverso mirati interventi di abbattimento delle specifiche barriere architettoniche rilevate. Si dovrà proseguire successivamente concentrandosi su quegli edifici e spazi pubblici che attualmente presentano un'accessibilità media. Anche in questo caso il criterio da seguire sarà quello di andare ad individuare quelle criticità evidenziate come barriere architettoniche non ancora superate/abbattute.

Il fine ultimo sarà quello di giungere alla completa eliminazione di ogni criticità riscontrata.

Infine giova ricordare che il PEBA, come Piano Programmatico, sarà anche un Piano "in progress", in quanto necessiterà di monitoraggio ed aggiornamento rispetto agli interventi eseguiti e rispetto all'evoluzione culturale e normativa in materia di accessibilità.



Sulla base di tali considerazioni risulterà fondamentale compiere, annualmente, specifiche azioni per implementare il PEBA e articolarlo nelle successive fasi di programmazione attuativa e realizzazione degli interventi:

- accogliere nuove potenziali esigenze e priorità sociali e politiche sulle problematiche dell'accessibilità e mobilità delle persone disabili;
- aggiornare la schedatura del rilievo di sintesi;
- inserire gli interventi attuativi del PEBA nel Bilancio Comunale a livello di elenco annuale e Programma Triennale delle Opere Pubbliche.